

Bruxelles, 9 dicembre 2021
(OR. en)

14809/21

ENFOPOL 502
JAI 1389
COSI 246
CATS 78
CRIMORG 160
MIGR 275
FRONT 433
ASIM 101
COPEN 447
CFSP/PESC 1221

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	9 dicembre 2021
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	13998/21
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 19/2021 della Corte dei conti europea intitolata "Il sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti: un partner prezioso, ma l'uso delle fonti di dati e la misurazione dei risultati sono insufficienti" – <i>Conclusioni del Consiglio</i> (9 dicembre 2021)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla relazione speciale n. 19/2021 della Corte dei conti europea intitolata "Il sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti: un partner prezioso, ma l'uso delle fonti di dati e la misurazione dei risultati sono insufficienti", approvate nella 3837^a sessione del Consiglio (Giustizia e affari interni) tenutasi il 9 dicembre 2021.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

sulla relazione speciale n. 19/2021 della Corte dei conti europea intitolata
"Il sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti: un partner prezioso, ma l'uso delle fonti di
dati e la misurazione dei risultati sono insufficienti"

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione speciale n. 19/2021 della Corte dei conti europea intitolata "Il sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti: un partner prezioso, ma l'uso delle fonti di dati e la misurazione dei risultati sono insufficienti";
2. PRENDE ATTO del fatto che la relazione speciale presta particolare attenzione al sostegno di Europol nella lotta al traffico di migranti;
3. PRENDE ATTO di tutte le conclusioni e raccomandazioni contenute nella relazione speciale, in particolare del fatto che i partner di Europol apprezzano il suo sostegno strategico e operativo, sebbene sia opportuno che Europol rafforzi il monitoraggio dei risultati con gli Stati membri e i pertinenti partner non UE;
4. OSSERVA che la relazione speciale individua tre problemi principali che inficiano la completezza delle informazioni ottenute da Europol:
 - i diversi gradi di attività degli Stati membri nell'alimentare le banche dati di Europol;
 - le difficoltà incontrate nell'avviare e condurre negoziati bilaterali per concludere accordi internazionali con paesi non UE prioritari; e
 - il fatto che Europol non possa raccogliere e analizzare informazioni fornite direttamente da parti private;

5. in tale contesto, SOTTOLINEA l'importanza della capacità di Europol di scambiare informazioni pertinenti con paesi non UE, INVITA la Commissione a intensificare gli sforzi nei negoziati relativi ad accordi internazionali con paesi non UE prioritari e ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione del Consiglio e del Parlamento europeo, nell'ambito della rifusione del regolamento Europol, di migliorare la capacità di Europol di scambiare informazioni in modo strutturato con i paesi terzi, tenendo debitamente conto del ruolo a livello mondiale di Interpol;
6. PONE INOLTRE IN EVIDENZA la necessità di ampliare la capacità di Europol di ricevere e trattare dati personali da parti private, quali i fornitori di servizi online, il che potrebbe essere conseguito con la rifusione del regolamento Europol proposta dalla Commissione, unitamente a ulteriori possibilità di cooperazione con i paesi terzi; SOTTOLINEA tuttavia la necessità di evitare interferenze con gli obblighi di segnalazione da parte di entità private già previsti nel quadro della lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo;
7. RILEVA INOLTRE che attualmente Europol non usa a sufficienza le fonti esterne di dati, in quanto utilizza attivamente il sistema d'informazione Schengen (SIS), ma più raramente le banche dati Interpol, il sistema d'informazione visti (VIS) ed EURODAC, principalmente a causa di questioni tecniche e giuridiche che dovrebbero essere risolte in modo da consentire l'interrogazione simultanea di tutte queste banche dati, come previsto dal regolamento 2019/818 sull'interoperabilità;
8. RAMMENTA che nel maggio 2021 il Consiglio ha adottato conclusioni che stabiliscono le priorità dell'UE in materia di lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità per il periodo 2022-2025 mediante la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) e che la lotta al traffico di migranti è una di tali priorità, in particolare per quanto riguarda la lotta contro le reti criminali che forniscono servizi di favoreggiamento lungo le principali rotte migratorie;
9. RAMMENTA la dichiarazione congiunta dei ministri dell'Interno dell'UE del 21 ottobre 2020 sul futuro di Europol, in base alla quale Europol collabora con altri attori consolidati dell'architettura di sicurezza europea e mondiale sulla base di una ripartizione dei compiti, TENENDO PRESENTE la centralità della sede dell'Agenzia all'Aia e SOTTOLINEANDO che il maggiore valore aggiunto di Europol risiede nei suoi compiti fondamentali di condivisione delle informazioni, analisi e sostegno operativo;

10. RAMMENTA che il 29 settembre 2021 la Commissione ha adottato un piano d'azione rinnovato dell'UE contro il traffico di migranti (2021-2025), che contribuisce all'attuazione del nuovo patto sulla migrazione e l'asilo mirando a scongiurare la perdita di vite umane, ridurre la migrazione irregolare e facilitare una gestione ordinata della migrazione, con una migliore cooperazione con i paesi partner e le organizzazioni internazionali;
11. PRENDE ATTO delle risposte di Europol che accompagnano la relazione speciale e del fatto che Europol accetta tutte le raccomandazioni contenute nella relazione speciale;
12. SOTTOLINEA l'importante sostegno fornito dall'EMSC agli Stati membri dell'UE e ai paesi terzi partner per individuare e smantellare le complesse e sofisticate reti criminali coinvolte nel traffico di migranti e RICONOSCE l'importanza di:
- migliorare l'accesso dell'EMSC a tutte le fonti d'informazione pertinenti;
 - incrementare lo scambio di dati tra Europol e tutti i suoi partner, in particolare Frontex, attraverso lo sviluppo e l'attuazione dei necessari strumenti e protocolli informatici;
 - migliorare il monitoraggio e la rendicontazione della performance per le attività dell'EMSC; nonché
 - migliorare la trasparenza e l'assunzione di responsabilità nell'ambito del processo per la definizione della priorità dei casi;
13. INVITA la Corte dei conti europea a tenere informato il Consiglio in merito alle future relazioni di audit sul medesimo argomento.
-